

### un Evento Particolare

In tutte le pagine di questo sito [www.curiosandoarezzo.com](http://www.curiosandoarezzo.com), si è cercato di raccontare Arezzo attraverso curiosità, dettagli, particolarità che avessero al centro la nostra città, nel contesto storico, geografico, sociale che l'ha avvolta e coinvolta.

In questa sezione cercheremo di rovesciare il punto di visuale, mettendo al centro i principali eventi planetari che hanno caratterizzato il secondo millennio e lasciando in cornice il come tali situazioni abbiano influenzato tutti i territori, e quindi anche il nostro.

Ogni documento/pagina focalizzerà "un Evento particolare", che ha avuto conseguenze estremamente importanti almeno in tutta Europa: penso alla scoperta dell'America; alla minaccia Mussulmana sull'Europa; alla piccola glaciazione; alla piaga delle grandi Pesti; alla riforma protestante, alla Controriforma ed alle 'guerre di religione'; alla Rivoluzione Francese ed a quella Bolscevica; alla rivoluzione industriale britannica, alla influenza denominata Spagnola... ed altre bazzecole di questa caratura! Tutti eventi che vanno ben al di là della storia di Arezzo, della sua contrapposizione con Firenze o con altre realtà circostanti, ma che hanno sicuramente prodotto influenze, come accennavo, anche su di noi.

Il tutto con il solito spirito di sintesi che caratterizza questa opera: con il desiderio di offrire qualcosa di più ai singoli, senza mai proporsi di ascendere all'Empireo destinato ai "dotti".

## Espansione islamica in Europa (vv anche il documento: Islam ed Europa)



Il più antico frammento del Corano, rinvenuto dall'Università di Birmingham – *Fonte: getty-images*

I rapporti tra l'Europa ed il mondo islamico hanno una storia lunga e complessa, fatta di conflitti sanguinosi, ma anche di proficui scambi economici e culturali. Tenteremo qui di riassumere le conquiste e la presenza musulmana in Europa (sia occidentale che orientale) durante il **Medioevo** e la prima età moderna; convinti che ogni territorio (anche il nostro) ne abbia subito l'influsso sia commerciale che culturale.

È importante notare che l'Islam prevede per Ebrei e Cristiani una condizione particolare di protezione (*ahl al-dhimma*, gente protetta), a cui è consentita entro una certa misura libertà di culto e libertà personale in cambio di tributi particolari: questo spiega molto bene come la presenza islamica in Europa lasciò sempre spazio, entro una certa misura, a comunità di fede cristiana ed ebraica.

### Al-Andalus: storia dell'impero islamico



Ronda, una delle città andaluse in stile moresco, luogo di attrazione di turisti da tutto il mondo – *Fonte: getty-images*

Durante i suoi primi anni di esistenza, l'Islam fu non soltanto una religione, ma una comunità (*umma*) unita ed in rapidissima espansione. Poco dopo la morte del profeta Maometto (570 circa - 632), che aveva riunito le tribù della penisola araba, sorse complesse dispute su chi dovesse guidare questa comunità, ereditando il singolare ruolo di capo politico, religioso e militare.

I primi tentativi di espansione verso l'attuale Europa avvenne già durante i primi 4 califfati dei successori di Maometto, con attacchi a Cipro (649) ed in Sicilia (652). Dopo trent'anni alla guida del califfato emerse una dinastia, gli **Omayyadi** (661-750 d.C.), che una volta stabilizzato il Nordafrica iniziò ad indirizzare l'espansione verso la penisola iberica.

Nel 711, il califfo Al-Walid I sbarcò a Gibilterra sconfiggendo poi i visigoti cristiani di Roderico, conquistandone la capitale Toledo, ed arrivando entro pochi anni ai Pirenei.

Sotto il nome di al-Andalus, i territori conquistati divennero una **provincia del califfato Omayyade**. L'avanzata oltrepassò ben presto i Pirenei, e venne fermata non tanto a Poitiers (dove i Franchi ebbero un'importante vittoria nel 732), ma soltanto nel 759, quando i Franchi, sotto Pipino il Breve, conquistarono Narbona.

### L'emirato prima ed il califfato dopo, di Cordova

A metà dell'VIII secolo la guida del califfato passò alla dinastia Abbaside: perso quindi il titolo di califfo e perseguitato dalla dinastia rivale, Abd-ar-Rahman (731-788), ultimo discendente degli Omayyadi, si rifugiò in Spagna, dove riunì il territorio e fondò un emirato indipendente, con sede a Cordoba. L'**Emirato di Cordova** si espanso rapidamente, portando, a partire dall'anno 929, la dinastia Omayyade a reclamare ancora una volta il **titolo di califfo**. Sotto gli Omayyadi, la presenza musulmana si consoliderà nella maggior parte degli attuali Portogallo e Spagna.





**Il Califato di Cordoba** fu in questi anni uno degli stati più prosperosi dell'Europa medievale: come vedremo nella parte intitolata Islam ed Europa vennero tradotte in arabo numerose opere latine e greche, raccolte poi, insieme ai testi della tradizione araba, in una biblioteca di circa 400.000 volumi. **Il califato si estinse nel 1031**, diviso da rivalità e guerre di fazione: al-Andalus si divise così in circa 33 **taifa**, piccoli emirati in guerra tra loro.



L'interno della Grande Moschea di Cordoba — *Fonte:getty-images*

### La conquista araba in Sicilia

Prima della conquista araba, la **Sicilia era stata una provincia bizantina**, con Siracusa come centro politico. La conquista della Sicilia fu piuttosto lenta: dopo circa due secoli di tentativi piuttosto sporadici (la prima invasione della Sicilia risale al **652**), la dinastia **Aghlabide** lanciò la **prima vera spedizione di conquista della Sicilia soltanto nell'anno 827**. Nell' 831 venne conquistata **Panormos** (l'attuale Palermo) da allora capitale della Sicilia musulmana. **Siracusa** venne conquistata nell'878, **Taormina** nel 902.

**L'ultima enclave bizantina cadde nel 965:** a partire da quest'anno, la successiva dinastia dei **Kalbiti** fondò un vero e proprio **emirato indipendente** e fino al 1040 mantennero l'isola in uno stato di unità e benessere economico.

Dopo la caduta dei Kalbiti, un po' come era successo nella penisola iberica, **l'unità politica dell'isola si spezzò in una serie di piccoli emirati**. Fu uno dei tanti emiri, sembra, a chiamare in proprio soccorso nel **1061** i **Normanni della dinastia degli Altavilla**, capeggiati da **Ruggero I**, che da allora e fino al 1091 (con la caduta di Noto), seppero approfittare della situazione per assumere gradualmente, attraverso una serie di iniziative militari, il controllo della Sicilia.

I musulmani siciliani non svanirono nel nulla: molti di loro resteranno in Sicilia, ed in seguito verranno deportati in varie località dell'Italia meridionale, ed in particolare a **Lucera**, da **Federico II** all'inizio del XIII secolo. I musulmani di Lucera, ottimi arcieri, parteciparono attivamente a varie battaglie a fianco degli Svevi, e a Lucera gli Svevi mantennero una propria residenza reale. **La comunità sopravvisse fino all'anno 1300**, allorché Carlo II d'Angiò, re di Napoli smantellò definitivamente (ed in modo piuttosto cruento) l'ultima roccaforte islamica d'Italia.

### Le dinastie berbere in Spagna: gli arabi nella penisola iberica



Una rappresentazione delle Crociate dei Cristiani contro i "mori" — *Fonte:getty-images*

Divisa in piccoli stati, spesso tra loro rivali, **al-Andalus non fu, come suggerisce il mito della reconquista, in guerra continua con i regni cristiani per sette secoli**. Nondimeno, i piccoli emirati non avevano molte possibilità di resistere ai tentativi di conquista cristiani. **Dopo la caduta del califato di Cordoba, il regno di Castiglia, guidato da Alfonso VI, mise in seria difficoltà le taifa**. Gli emiri si rivolsero al vicino stato Musulmano degli **Almoravidi** che, formalmente vassalli del califato, dominavano di fatto Marocco ed Algeria. Il principe almoravide IbnTāshfīn (1061 - 1106), dopo aver fermato l'avanzata dei castigliani, conquistò di fatto al-Andalus nel 1093, sottomettendo al dominio Almoravide gran parte delle **taifa**.

Nel 1147 la dinastia Almoravide venne rovesciata dagli **Almohadi**. Anche loro una setta di origine berbera, ben presto (1154) si proclamarono **califfi**. Il loro dominio si estese ben presto anche alla **Spagna islamica**, che nel frattempo era tornata alla divisione delle **taifa**. Gli Almoravidi sottomisero ancora una volta i piccoli emirati, **trasferendo la capitale da Cordova a Siviglia**.

**Sotto il loro dominio, protrattosi fino al 1212, vennero inizialmente accolti a braccia aperte numerosi cristiani ed ebrei, e finanziate le arti e le scienze.** In particolare il **filosofo Averroè (1126-1198)**, nato a Cordova, recuperò Platone ed Aristotele, esercitando sulla successiva filosofia medievale, anche europea, un'influenza enorme.

## Il Sultanato di Granada e l'influenza araba in Spagna



Il "battesimo dei mori", compiuto dall'Inquisizione spagnola dopo la Reconquista di Granada – *Fonte: getty-images*

All'inizio del XII° secolo gli **Almohadi**, funestati da rivalità interne, **persero rapidamente il controllo di al-Andalus**. I re Cristiani di Castiglia, Aragona, Navarra e Portogallo, uniti insieme, arrestarono definitivamente l'avanzata musulmana nel 1212, con la **battaglia di Las Navas de Tolosa**. Da questo punto in poi, gran parte dei piccoli emirati iniziarono a diventare **gradualmente tributari dei regni di Castiglia e di Aragona**.

L'ultima importante realtà politica musulmana in Spagna, destinata a sopravvivere per 250 anni, sorse proprio in questo periodo, quando Muhammad ibnNasr, capostipite della dinastia dei **Nasridi** fondò nel **1232**

**il Sultanato di Granada**. Ben presto ibnNasr comprese che il miglior modo per sopravvivere era scendere a patti con il re cristiano, appoggiando così la sua **conquista di Siviglia** (1248) in cambio del riconoscimento formale della propria sovranità su Granada. Essenzialmente **il Sultanato di Granada fu un fedele stato tributario del regno di Castiglia**, e rimase tale per circa 250 anni. Nonostante occasionali conflitti, i Nasridi aiutarono militarmente e finanziariamente la Castiglia in più occasioni, tentando occasionalmente di espandersi verso il Marocco. Economicamente, **Granada era ben integrata nel sistema mediterraneo**, finanziata dai banchieri genovesi, ed in particolare **implicata nel traffico di oro** proveniente dall'Africa Sub-Sahariana. Mentre il resto degli stati musulmani di al-Andalus venne gradualmente conquistato e assorbito dai cristiani, questo piccolo stato riuscì così a sopravvivere mantenendo una certa prosperità economica e culturale fino al **1492**, anno in cui venne definitivamente conquistato ed annesso alla Corona di Castiglia. La fine della presenza musulmana in Spagna valse a Ferdinando di Aragona ed Isabella titolo onorifico di Re Cattolici, conferito da papa Innocenzo VIII e poi confermato da Alessandro VI. Le mire espansionistiche della corona si rivolsero a questo punto verso il Nordafrica, con la conquista completa delle Canarie e la costruzione di una serie di fortezze presso Tripoli, Oran, Bugia e Mazalquivir.

Dopo la Reconquista di Granada, nel 1567 Filippo II mise ufficialmente al bando i nomi, gli abiti e le lingue dei "moriscos". Ordinò poi la distruzione di tutti i testi moreschi e constrinse la popolazione ad accettare un'educazione unicamente cattolica. Questa **repressione** diede luogo alla cosiddetta "rivolta dei moriscos", che ebbe luogo fra il 1499 ed il 1501 e terminò con la cacciata di 80.000 moriscos da Granada.

**Un gran numero di Musulmani si rifugiarono a questo punto in Marocco ed in Nordafrica**, mentre i diritti delle comunità musulmane ed ebraiche di Granada andarono progressivamente diradandosi. Ci furono numerose ribellioni ed espulsioni, fino alla definitiva espulsione **espulsione degli ultimi Moriscos**, formalmente convertiti al cattolicesimo, ma che in realtà dissimulavano la propria fede Musulmana, tra il 1609 ed il 1613.

## La crisi dell'Impero Bizantino e l'avanzata ottomana

L'**Impero bizantino**, conosciuto anche come Impero romano d'Oriente, fu per secoli un luogo di incontro del mondo occidentale e cristiano con quello orientale e musulmano. A partire dal XII secolo però l'**Impero bizantino cominciò** progressivamente a **indebolirsi politicamente e a vivere ripetute crisi economiche che minarono a poco a poco la sua egemonia**. Ridimensionato anche territorialmente dalla costituzione di nuovi stati come il regno di Bulgaria o i regni crociati nati in Medioriente, l'**Impero bizantino si avviò inevitabilmente allo sfaldamento territoriale e politico**.

In questo quadro, nella prima metà del XIII una nuova popolazione cominciò a spingere sui confini orientali dell'Impero bizantino: i **turcomanni**. Questa **popolazione nomade**, convertitasi all'islam, aveva lasciato il **Turkestan** nel XIII secolo e si era stabilita in Asia minore. Nel **1301** il **principe Othman**, si era proclamato sultano e aveva fondato l'**Impero ottomano**, con l'intenzione di **espandere i propri domini verso occidente**.

Dopo essersi assicurati il controllo di gran parte della penisola anatolica, gli **ottomani intrapresero la conquista dei Balcani**, occupando **Macedonia, Bulgaria e Serbia**. I popoli balcanici tentarono di resistere al tentativo di conquista ottomana, ma nel **1389** la vittoria a **Kosovo Polje** delle truppe



mussulmane del sultano contro una coalizione di **serbi, bulgari, croati e albanesi**, garantì all'**Impero ottomano l'egemonia della regione balcanica**.

Circondato sia ad est che a ovest dai domini ottomani, quel che rimaneva dell'**Impero bizantino**, sembrava prossimo alla caduta. Ad arrestare l'avanzata ottomana intervenne, però, l'**invasione da parte dei mongoli di Timur i Lang** (conosciuto come **Tamerlano**) che nel 1402 sconfissero gli ottomani ad Ankara (vv. documento 'L'Orda d'Oro').



L'assedio di Costantinopoli da parte delle truppe ottomane di Maometto II, 1453 – Fonte: getty-images

Svanita rapidamente come era comparsa la minaccia dei mongoli, gli ottomani ripresero la loro politica di espansione verso occidente. L'**imperatore bizantino Giovanni VIII Paleologo**, cercò di chiedere il soccorso dei cristiani d'Occidente per Maometto II (1432-1481), imperatore ottomano – Fonte: getty-images

resistere all'imminente conquista ottomana; acconsentendo anche di sottomettere la Chiesa di Costantinopoli al Papa di Roma, riunificando nel concilio di Firenze del 1439 ortodossi e cattolici. Tale operazione non diede però i frutti sperati. Francia e Inghilterra erano prostrate dalla Guerra dei cent'anni, l'Italia e il Sacro Romano impero erano divisi e deboli, e Bisanzio venne abbandonata a sé stessa.

Nel 1444, l'esercito del sultano ottomano di Murad II sconfisse nella battaglia di Varna un esercito di serbi, polacchi e ungheresi, eliminando di fatto l'ultima difesa esterna in cui l'Impero bizantino poteva sperare. Nel 1451, il nuovo sultano Maometto II cinse d'assedio Costantinopoli, riuscendo a conquistarla nel 1453, dopo una strenua resistenza protrattasi per due anni. Finiva così l'impero bizantino, ultimo retaggio dell'Impero romano d'Oriente: Costantinopoli divenne Istanbul, capitale dell'impero ottomano, che sottometterà anche Serbia (1459), Morea (1460), Bosnia (1463) e Albania (1478).



L'espansione ottomana in Europa aggiunge la Moldavia e sotto Solimano il Magnifico estende il controllo su Ungheria e Transilvania (1541), spostando il confine dell'impero verso quello che sarebbe rimasto il suo limite estremo con l'assedio di Vienna del 1529. Replicato senza successo nel 1683.

Nel XVI e XVII secolo fu particolarmente rilevante la competizione tra impero ottomano e Venezia, centrata soprattutto sul Mediterraneo orientale. Per l'affermazione della sovranità turca su questo specchio d'acqua furono di fondamentale importanza le conquiste di Cipro (1571) e Creta (1669).

Selimano il Magnifico, sultano dell'Impero ottomano – Fonte: getty-images



I Balcani rappresentano una grande parte del passato imperiale ottomano. Nonostante siano trascorsi più di cento anni dal ritiro definitivo dalla regione, la minoranza turca è ancora piuttosto rilevante nella penisola. Secondo le statistiche ufficiali più recenti 284 mila persone tra Macedonia, Kosovo, Bosnia-Erzegovina e Croazia sono di ceppo turco. Numeri e fatti storici che hanno spesso portato Erdogan, interrogato dai leader occidentali che gli chiedevano perché tenesse tanto ai Balcani, a rispondere «*La regione non rappresenta alcun problema e non provoca alcun dolore agli altri, mentre ne provoca alla Turchia. La Turchia ha qui le sue forti connessioni storiche e popolari. È nostro dovere asciugare le lacrime e confortare tutti i bambini che piangono in questa regione.*

Per asciugare le lacrime ai bambini balcanici, riconquistare la propria sfera d'influenza e giungere nuovamente nel cuore dell'Europa, Ankara ha gestito la propria immagine in modo tale da presentarsi sempre come partner solido, affidabile e ricco di risorse, capace però d'offrire oltre che investimenti anche un mercato di ottanta milioni di persone con buon potere d'acquisto per le merci balcaniche bisognose di mercati esteri. La narrazione turca degli ultimi anni, quindi, ha voluto fare perno sull'immagine di attore internazionale credibile, economicamente forte e geopoliticamente stabile, capace di trasformarsi alla bisogna in porta verso il Medio Oriente o perfino verso il cuore dell'Asia pur d'essere riconosciuta quale potenza regionale e avere la possibilità d'espandere la propria sfera d'influenza.

Noto anche come **impero turco**, ufficialmente **Sublime Stato ottomano**, quello Ottomano è stato un impero transcontinentale esistito per ben 623 anni, dal 1299 al 1922, arrivando al suo apice a controllare buona parte dell'Europa sud-orientale, dell'Asia occidentale e del Nord Africa, e parti dell'Europa centrale e orientale. Fu uno degli imperi più vasti della storia e il più esteso del suo tempo, nel XVII° secolo. L'impero giunse all'apice del suo potere, diventando un'entità multietnica, multireligiosa e multiculturale, controllando un grande territorio, esteso dai confini meridionali





Club del Centenario

Lions Club International Association

Lions Club Arezzo Chimera

Curiosando Arezzo...  
e dintorni

del Sacro Romano Impero, fin quasi alle periferie di Vienna e della Polonia a nord, fino allo Yemen e all'Eritrea a sud; dall'Algeria a ovest fino all'Azerbaigian a est, controllando la quasi totalità dei Balcani, del Vicino Oriente e del Nordafrica. Lo strapotere navale e militare degli ottomani arrivò a minacciare anche la penisola italiana: nel **1480**, infatti, gli ottomani sbarcano in Puglia e conquistano Otranto. Nei secoli ben sette guerre turco-veneziane caratterizzarono i controversi rapporti tra l'impero ottomano e la Repubblica di Venezia, partner privilegiati nei commerci ma nemici perenni per il controllo del Mediterraneo e in particolare della Grecia.

Avendo **Istambul** (Costantinopoli) come capitale e un'enorme influenza sul Mediterraneo e sull'Oceano Indiano, l'impero fu una porta di scambi tra Oriente e Occidente, sostituendo così in ciò l'impero bizantino, forte anche delle vie commerciali riaperte da Tamerlano (Via della Seta (*vv. documento 'L'Orda d'Oro'*)). Tuttavia il lungo periodo di pace comportò un certo rallentamento nello sviluppo del suo sistema militare che divenne con il tempo più arretrato rispetto a quelli dei suoi rivali europei. Di conseguenza, tra la fine del XVIII e l'inizio del XIX secolo gli Ottomani subirono gravi sconfitte militari che li indussero ad avviare un processo completo di riforma e modernizzazione dello Stato, noto come *Tanzimat*. Ciononostante l'impero andò incontro a un lento declino, ad un periodo di instabilità politica, e divenne l'oggetto di sfruttamento e speculazione territoriale da parte delle Potenze europee.

Alleatisi con l'impero tedesco agli inizi del XX secolo nella speranza di sfuggire all'isolamento diplomatico che aveva contribuito alle sue recenti sconfitte, gli Ottomani non riuscirono a reggere l'evolversi della geopolitica mondiale del nuovo secolo. In occasione della guerra italo-turca del 1911-12 il giovane Regno d'Italia sconfisse il vetusto impero ottomano ottenendo il controllo della Tripolitania, della Cirenaica e del Dodecaneso. Fu l'inizio di una serie di eventi (guerre balcaniche) che portarono al crollo definitivo dell'impero a seguito della sconfitta nella Grande Guerra. Gli Ottomani combatterono infatti nella prima guerra mondiale dalla parte degli Imperi centrali; ma il dissenso interno, sfociato nella rivolta araba, compromise irrimediabilmente la situazione politica. Durante questo periodo, il governo ottomano si macchiò di un drammatico genocidio contro gli armeni, gli assiri e i greci del Ponto.

La successiva sconfitta dell'impero e l'occupazione di porzioni del suo territorio da parte delle potenze alleate all'indomani della guerra provocarono la perdita dei territori mediorientali, che furono divisi tra il Regno Unito e la Francia. La riuscita guerra d'indipendenza turca contro gli alleati occupanti portò all'abolizione del sultanato ottomano e all'emergere della Repubblica di Turchia nel cuore dell'Anatolia.

